

## SUORE SALESIANE OBLATE: 75 ANNI A PACECO

Paceco si è stretta attorno alle sue Suore Salesiane Oblate del Sacro Cuore per ricordare e festeggiare i settantacinque anni del loro insediamento nel nostro paese. Era infatti il 14 settembre del 1936 quando ebbe inizio la loro missione "Santa Rosa da Lima" nella nostra comunità.

In un clima festoso ma per qualche aspetto anche nostalgico si è vissuta una tre giorni (7-9-10 settembre) nel ricordo di quanto da loro operato a favore dei piccoli nell'asilo ma soprattutto nei confronti della gioventù locale e di tutta la nostra comunità. Molteplici e varie le loro attività: oltre alla scuola dell'infanzia i vari laboratori tra cui quello del ricamo, la catechesi parrocchiale, l'oratorio con vari gruppi giovanili, dalla Gioventù femminile di Azione Cattolica al Movimento giovanile salesiano e da ultimo all'ALOS (Associazione Laici Oblati Salesiani), i Grest. Il tutto ha avuto inizio con la celebrazione



*Le nostre Suore con le consorelle della provincia attorno  
al Vescovo della diocesi e al nostro Arciprete*

della S. Messa nella nostra Chiesa Madre, nella quale il nostro Arciprete, don Salvo Morghese, ha illustrato le attività svolte dalle nostre Suore ed espresso la gratitudine sua e dell'intera comunità nei loro confronti, mentre mons. Giuseppe Raineri ha ricordato la figura e l'opera del loro fondatore, mons. Giuseppe Cognata. Quindi con un corteo festoso, sovrastato dai palloncini bianchi e gialli dei bimbi dell'asilo, al suono di una banda, ci si è recati - nel ricordo di quanto avveniva domenicamente nel passato - nella casa delle Suore, dove, dopo una breve prolusione del nostro Sindaco, è stata inaugurata una interessante e ricca mostra fotografica relativa a tutti gli aspetti e a tutti gli anni della loro attività, in cui moltissimi dei presenti si sono ritrovati immortalati in tante fasi della loro vita. Un angolo a parte era dedicato ad una attività un tempo importante e rinomata con l'esposizione di alcuni lavori significativi, il ricamo.

Ha avuto luogo, quindi, la prima di tre brevi rappresentazioni - una per sera - curate e messe in opera da gruppi diversi (*A famigghia ddu me' zzitu* - Genitori dei bambini d'asilo -, *Come il buon sama?*



*I bambini della Scuola dell'infanzia con le Suore, il Sindaco e l'Arciprete*



*ritano* - Giovani dell'Associazione Laici Oblati Salesiani -, *Una vita, un dono* - Animatori Sosc. Il pomeriggio seguente ha segnato un altro momento indimenticabile per molti: dopo una preghiera di ringraziamento a più voci, guidata dalla Madre Regionale, è stato proiettato un video riepilogativo complessivo della vita attiva e feconda di questa comunità salesiana nel contesto del territorio e dell'ambiente in cui ha operato, seguito da alcune - circa una diecina - brevi ma significative testimonianze, velate in qualche caso di nostalgia ed anche di un certo rimpianto, ma tutte quante impregnate di profonda gratitudine, che spaziavano dal loro arrivo ai giorni nostri in successione cronologica e che ci hanno permesso di rivivere i vari momenti della loro presenza e della loro valenza nel corso di tutti questi anni con gli ineluttabili cambiamenti dovuti all'evoluzione dei tempi. Testimonianze intercalate da canti e preghiere originali nei testi e nella



*I più e meno "giovani delle Suore"*

musica inneggianti all'istituzione salesiana, al suo fondatore, alle varie suore che si sono succedute nella Casa, alla gioia di vivere insieme la propria fede in comunione di intenti, in un ambiente accogliente e stimolante.

A conclusione, il terzo giorno, una solenne Santa Messa ancora una volta di ringraziamento e ancora una volta animata dai "giovani delle Suore", presieduta dal nostro Vescovo mons. Francesco Micciché, nella nuova chiesa "Regina Pacis"; e, quindi, tutti nella Casa delle Suore per l'ultima rappresentazione, la preghiera conclusiva, il saluto della Superiora e un momento conviviale.

Un plauso particolare credo debba essere tributato soprattutto ai "giovani delle Suore" che, anche se supportati da un gruppo di meno giovani, sono stati i veri artefici di questa tre giorni, non risparmiandosi minimamente nell'ideare, organizzare ma anche attuare il tutto con una attenzione e una cura massima anche nei più piccoli particolari (vedasi ad esempio la "fiammella" ricordo), rivelando doti non comuni di originalità, creatività e versatilità, mettendosi in discussione, e cimentandosi persino in settori loro del tutto nuovi, raggiungendo un davvero ottimo risultato. A parte il fatto che hanno creato, come d'altronde succede quando in campo scendono i giovani, un ambiente di lavoro leggero e festoso. Il tutto ha lasciato intravedere la misura dell'amore e della gratitudine da loro nutriti nei confronti di queste Suore che li hanno visti crescere, formati e amati.

Un grazie va doverosamente tributato poi alla Direttrice, suor Carmelina Maria, come sempre riservata e schiva, mai in prima linea, se non per il lavoro silenzioso e oscuro, neppure in questa occasione, che ha dirottato anche i più semplici complimenti sempre sui suoi giovani: "Hanno fatto tutto loro".

MARIA PIA MAUGERI